

Un barese presidente degli ingegneri d'Italia «Professione in crisi, ecco come difenderla»

Perrini, già presidente dell'Ordine pugliese, eletto al vertice del Consiglio nazionale

«In questo Paese si tamponano le emergenze invece di ascoltare i consigli degli specialisti»

● **BARI.** Un altro barese alla conquista di incarichi nazionali. Angelo Domenico Perrini è stato nominato presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri.

«Assieme a tutti i colleghi del Consiglio faremo quanto è necessario per portare avanti gli interessi della categoria in un momento complesso per la professione, anche in relazione a norme non ancora rese stabili», sono state le sue prime dichiarazioni rese a caldo dopo la nomina del Con-

siglio.

Angelo Domenico Perrini, Mimmo per gli amici, è un professionista di lungo corso: 50 anni di professione, senatore dell'Ordine degli ingegneri di Puglia di cui è stato presidente dal 2009 al 2016, ha vissuto i tanti cambiamenti che la professione ha subito in questi decenni.

«Quando mi sono laureato esisteva solo l'ambito dell'ingegneria civile - spiega -, oggi le competenze ingegneristiche spaziano dalla biomedica all'informatica, ma con un problema che si deve assolutamente risolvere: l'assunzione di responsabilità. Sarà la mia battaglia e la sfida che la categoria deve accettare e saper portare avanti. Non si può permettere che da una parte ci sia un

ingegnere che progetta un edificio e se ne debba (giustamente) assumere le responsabilità e dall'altra chi progetta un software o un altro strumento e per il quale valgono regole diverse».

La professione cambia ed è chiamata a darsi nuove regole. «La figura dell'ingegnere oggi sta attraversando una profonda crisi - conferma Perrini -, bisogna difendere la professione dal punto di vista etico e valorizzandola. Prendiamo l'oggi, ci sono tantissimi colleghi che hanno portato avanti progetti rispondendo ai vari bonus nazionali, che hanno portato avanti investimenti e che ora si trovano senza la possibilità di riscattare i loro crediti. Una situazione che deve essere risolta. Lo Stato non può da una parte ten-

dere la mano, con norme che sembrano sostenere il lavoro, e dall'altro togliere il sostegno, cambiando le regole in corso d'opera. I liberi professionisti hanno dovuto pagare imposte su qualcosa che non hanno incassato».

Per non parlare di tutto il discorso legato al dissesto idrogeologico. «Il ruolo dell'ingegnere è essenziale nella salvaguardia del territorio - mette in evidenza Perrini -, purtroppo per responsabilità non nostre sempre per interventi a valle e non a monte del problema. In questo Paese si deve correre per tamponare le emergenze come nel caso della tragedia di Casamicciola. Invece di ascoltare i consigli degli specialisti. Il tutto nell'ottica di essere utili alla società che poi è la funzione primaria degli ingegneri». [R. Sche.]



CHI È
Angelo Domenico Perrini
50 anni di professione è stato presidente dell'Ordine pugliese dal 2009 al 2016

